

Mamma prende a pugni docente: aveva messo una nota sul registro al figlio

Di [Redazione](#) - 14/03/2019

Grave episodio accaduto a Palermo. [Così come segnala Live Sicilia](#), una mamma ha picchiato una docente con un pugno in pieno viso.

L'insegnante si era "macchiata della colpa" di aver messo una nota sul diario del figlio della donna.

L'aggressione è avvenuta all'uscita della scuola elementare frequentata dal ragazzino.

La docente, all'uscita da scuola, sarebbe stata raggiunta dalla madre e dalla sorella dell'alunno.

Dalle parole, ben presto, si sarebbe passati ai fatti.

Secondo le due donne, infatti, l'insegnante avrebbe adottato un comportamento aggressivo nei confronti del bambino. Il pugno alla maestra ha provocato la rottura degli occhiali ed ecchimosi al volto.

La donna è stata medicata dai soccorritori, mentre la polizia ha avviato gli accertamenti per ricostruire nel dettaglio quanto accaduto.

Docente è un pubblico ufficiale

Il professore, nel momento in cui esercita la sua funzione, e cioè quando si trova a scuola, è un **pubblico ufficiale** a tutti gli effetti.

L'ingiuria, oggi depenalizzata, costituisce ancora reato se rivolta ad un pubblico ufficiale: trattasi di oltraggio a pubblico ufficiale, delitto che può essere commesso dall'alunno che insulti apertamente il docente o che lo denigri in presenza di altre persone.

Cosa prevede il Codice Penale

L'art. 357 del Codice Penale dispone che *"agli effetti della legge penale, sono **pubblici ufficiali, coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa**"*.

Agli stessi effetti, come disposto dal secondo comma dell'art. 357 novellato dalla l. n. 86/90 e successivamente modificato dalla l. n. 181/92, *"è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi"*.

Dalla lettura della norma, pertanto, si evince che **la qualifica di pubblico ufficiale va attribuita** a tutti quei soggetti che *"concorrono a formare la volontà di una pubblica amministrazione; coloro che sono muniti di poteri: decisionali; di certificazione; di attestazione di coazione"* (Cass. Pen. n. 148796/81); *"di collaborazione anche saltuaria"* (Cass. Pen. n. 166013/84).

L'articolo 358 c.p., a propria volta, dispone che *"sono incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve*

intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni d'ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

Secondo la dottrina prevalente per incaricato di pubblico servizio dovrebbe intendersi un soggetto che pur svolgendo un'attività pertinente allo Stato o ad un altro Ente pubblico non è dotato dei poteri tipici del pubblico ufficiale e, d'altra parte, non svolge funzioni meramente materiali.

Tipologie di pubblici ufficiali

La qualità di pubblico ufficiale è stata riconosciuta nel tempo a diversi soggetti.

A titolo esemplificativo **sono considerati pacificamente pubblici ufficiali**: i consulenti tecnici, i periti d'ufficio, gli ufficiali giudiziari e i **curatori fallimentari**, quali ausiliari del giudice (Cass. Pen. 16.6.1983; 11.5.1969); i **portalettere** e i fattorini postali (Cass. n. 5.10.1982); gli ispettori e gli ufficiali sanitari; i **notai**; il sindaco quale ufficiale del governo; i consiglieri comunali (Cass. n. 18.11.1974); gli appartenenti alle **forze di polizia e armate**; i vigili del fuoco e urbani; i magistrati nell'esercizio delle loro funzioni (ecc.).

Anche gli **insegnanti delle scuole pubbliche** lo sono, così come ha ribadito la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 15367/2014, che ha ribadito la qualità di pubblico ufficiale per l'insegnante di scuola media nell'esercizio delle sue funzioni non circoscritto alla tenuta delle lezioni, ma esteso "*alle connesse attività preparatorie, contestuali e successive, ivi compresi gli incontri dei genitori degli allievi*" riconoscendo tutti gli elementi del reato di oltraggio a pubblico ufficiale a carico di un genitore